

A visita de madre Agnese Magistretti

Image not found

[Bose, 3 novembre 2011](#) 

Bose, 3 novembre 2011

De 31 de Outubro a 4 de Novembro de 2011 visitou-nos a madre Agnese Magistretti, durante muitos anos superiora das Irmãs da Anunziata, a comunidade monástica fundada por Don Giuseppe Dossetti agora em Montesole, nos arredores de Marzabotto (BO).

A pochi giorni di distanza dalla visita di madre Cristiana Piccardo, un'altra vera madre spirituale ci ha fatto dono della sua presenza tra noi. Dal 31 ottobre al 4 novembre, accompagnata da sr. Cristina, ci ha visitato madre Agnese Magistretti, per lunghi anni superiora delle sorelle della Piccola famiglia dell'Annunziata, la comunità monastica fondata da don Giuseppe Dossetti, ora a Montesole, nei pressi di Marzabotto (BO).

Image not found

[madre Agnese Magistretti durante la collatio](#) 

madre Agnese Magistretti durante la collatio

Questa visita ha rinsaldato una comunione forte tra le nostre comunità monastiche, iniziata con l'amicizia personale di fr. Enzo con don Giuseppe, e poi mai venuta meno nel tempo, sempre intessuta di scambi, visite reciproche (l'ultima, in ordine di tempo, quella di nostra sr. Antonella a metà settembre) e da una forte comunione spirituale che ci fa davvero sentire profondamente uniti nel nostro cammino monastico, nell'ascolto assiduo della Parola e nella vita fraterna. La pratica della *lectio divina* che è al centro della vita monastica e la ricerca sulle fonti patristiche e liturgiche orientali, condotte dalle sorelle e dai fratelli della Piccola famiglia dell'Annunziata in maniera scrupolosa e come mezzo di nutrimento spirituale solido, sono state sempre per noi, inoltre, di grande stimolo ed esempio.

Madre Agnese ci ha mostrato, stando in questi giorni in mezzo a noi con la sua presenza gioiosa e il suo volto luminoso, la fecondità di una vita di assidua e perseverante fedeltà al vangelo, alla tradizione monastica e patristica, all'obbedienza e al servizio della comunità di fratelli e sorelle. La sera precedente la sua partenza, fr. Enzo alla fine del vespro ha chiesto a lei di impartire la benedizione su tutti i presenti.

Nella *collatio* monastica che abbiamo avuto con lei prima della sua partenza, ci ha trasmesso tutto questo con semplicità e radicalità: “Attaccati alla *Scrittura* e ai *padri* noi siamo nelle mani migliori. Don Giuseppe ci ha aperto l'accesso alle *fonti* della vita cristiana e monastica, e queste ci restano come guide prime, essenziali. Sulla base di questo attaccamento dobbiamo poi dare una testimonianza forte di una *vita fraterna*, una vita di comunione che sia *eloquente*”.

La conversazione con madre Agnese si è allargata sugli orizzonti delle presenze monastiche che la Piccola famiglia dell'Annunziata ha in Italia e in Medio Oriente (Israele e Giordania). Nelle sue parole abbiamo percepito una tensione ancora viva nei confronti del radicamento del monachesimo nelle culture orientali, realizzato in un dialogo rispettoso con le altre genti e le altre culture, oggi soprattutto con l'islam: “La presenza monastica può offrire una goccia di compassione nel grande mare dei drammi della storia; per far questo è necessario tenere insieme – come diceva don Giuseppe – la Bibbia e la coscienza dei drammi umani ... Così la nostra presenza in Giordania, discreta e silenziosa, è una presenza eminentemente di preghiera, che nel tempo si è conquistata il rispetto e la stima della popolazione locale musulmana”.

La sua “fiducia nelle grandi energie spirituali che ci trascendono”, come ci ha detto, ci incoraggia a proseguire il nostro cammino monastico con *fede* nella grazia e nell’amore di Dio, sempre più grande del nostro cuore, nella *preghiera personale* assidua, fondamentale “ministero” della nostra vita monastica, nella *preghiera liturgica*, fondamentale “scuola di formazione alla vita spirituale”, nell’*obbedienza* reciproca senza riserve: “Ogni fratello e ogni sorella, con la loro vita e la loro morte, sono un grande insegnamento per tutti noi ... Ci sentiamo davvero circondati da una ‘grande nube di testimoni’: uomini e donne con grandi difetti ma *riempiti* dalla grazia di Dio ... La vita fraterna, l’obbedienza reciproca, lo spossamento di sé aiutano a *fare spazio* all’azione della grazia di Dio”.

Facendo tesoro di queste parole, avendo percepito in lei un’esistenza pervenuta nella fedeltà e nella pazienza alla pienezza radiosa dei giorni, ringraziamo il Signore per la vita e la testimonianza di madre Agnese, che continueremo ad accompagnare con la nostra preghiera, insieme al ricordo orante per tutte le sue sorelle e i suoi fratelli.